TURI: dopo giorni di tensione è esplosa l'ira dei contadini per le bassissime offerte dei compratori

Buttati 5000 quintali di ciliegie piuttosto che svenderle agli speculatori

Come avviene il « gioco al ribasso » - L'industria conserviera vera padrona del mercato - I coltivatori rivendicano allo Stato finanziamenti adeguati per l'acquisto degli strumenti di conservazione del prodotto

Dal nostro inviato

TURI DI BARI, 11.

L'ira contadina, dopo giorni di tensione, è esplosa. Per le bassissime offerte dei compratori e speculatori di ciliegie, in questo centro di produzione ove devono essere raccolti ancora cinquemila quintali di questo tipo di frutta, i contadini produttori, irati, hanno pestato notevoli quantitativi di ciliegie proprio nella piazza ove si svolge il mercato che è nelle mani di mediatori e speculatori. Piazza San Giovanni presenta ancora i segni del pestaggio del prodotto dei contadini che hanno preferito distruggere così clamorosamente il frutto del loro lavoro piuttosto che cederlo ai compratori a 8 lire il Kg. o a 15 o massimo a 23 lire, secondo le offerte degli speculatori che giocano al ribasso.

I vigili urbani e gli addetti alla nettezza urbana sono stati incaricati, subito dopo il pestaggio, dalle autorità municipali di raccogliere quanto rimaneva delle ciliegie e trasportarlo in una zona periferica ove vengono accumulati i rifiuti, o nei pressi del campo sportivo alle porte del paese, ove pure abbiamo potuto vedere, buttati in un immondezzaio, mucchi di ciliegie invasi dalle mosche e da altri insetti. Lungo le vie di campagna che abbiamo percorso in macchina abbiamo dovuto spesso cambiar rotta per i cumuli di ciliegie buttati dai contadini che ostruivano la strada, mentre gli alberi ai due lati delle vie si presentavano a noi carichi di frutto. Quest'anno la produzione locale si aggira sui 25.000 quintali.

In paese, nella piazza San Giovanni, i contadini (non tutti però) che ancora raccolgono il prodotto pagando 1500 lire una giornata lavorativa di raccoglitrice, sono vittime del vecchio gioco del cosiddetto libero mercato: lasciare o prendere quelle poche lire che gli speculatori offrono.

L'industria conserviera è la vera padrona del mercato. Lei ha in mano l'organizzazione. Lei è la padrona delle « stufe », che altro non sono che veri e propri depositi ermeticamente chiusi ove si accumulano le cassette di ciliegie destinate all'industria conserviera. Qui le ciliegie subiscono un trattamento a base di anidride solforosa che toglie il colore al frutto e lo rende conservabile per lungo tempo. Quindi avviene il trasporto al Nord. L'industria decide i prezzi, tramite i suoi rappresentanti (speculatori e mediatori ai quali vanno 200 lire a quintale di mediazione), e decide anche il quantitativo di ciliegie da prelevare. Se ad una certa ora della giornata si vuol far calare ancora il prezzo, gli speculatori dicono che le « stufe » sono piene o che non hanno più cassette. Ai contadini non rimane che pregare perchè acquistino a qualsiasi prezzo o buttare il frutto del loro lavoro.

L'organizzazione del mercato è nelle mani dell'industria. I contadini non hanno le « stufe » ove raccogliere il prodotto e aspettare il momento buono per imporre il loro prezzo. Non hanno celle frigorifere ove raccogliere le ciliegie e sottrarsi così alle imposizioni del mercato.

Avrebbero bisogno di questi strumenti per combattere la speculazione. Le ciliegie, specie quelle di qualità denominata « Forlì », cariche di zucchero, e che rappresentano la maggioranza della produzione, deperiscono in poco tempo se non si provvede a sistemarle adeguatamente. Le altre qualità di ciliegie, denominate « Ferrovia » e « Montagnola », resistono un po' meglio al mercato perchè più si prestano alla conservazione, e per queste qualità il prezzo va sulle 85 lire, mentre i consumatori ai mercatini le pagano a 200 lire.

Solo l'intervento diretto dello Stato può salvare i contadini da questa situazione con aiuti che consentano loro di crearsi le « stufe », le celle frigorifere e gli strumenti per portare il raccolto direttamente sulle zone di consumo. Oltre a questo è necessario che lo Stato venga incontro ai produttori con assistenza tecnica e finanziaria nel necessario lavoro di trasformazione della coltura del ciliegio, in modo che alle coltivazioni di ciliegie della qualità più deperibile venga sostituita quella denominata « Montagnola » o « Ferrovia », più indicate alla trasformazione industriale e meno sensibili alle piogge che alle volte rovinano il prodotto.

Il problema non riguarda solo Turi di Bari, ma una vastissima zona che va da S. Michele a Conversano, a Castellana ove la produzione delle ciliegie è notevole

Italo Palasciano

Siena

PCI PSI PSDI uniti per la riforma agraria

Imbarazzata astensione del gruppo consiliare dc

SIENA, 11

Le richieste fondamentali del movimento contadino hanno trovato nuovamente pieno appoggio ieri al Consiglio comunale. La mozione presentata dal compagno on. Rodolfo Guerrini, dal compagno socialista prof. Gino Parodi e dal compagno Goliardo Lorenzetti è stata approvata con il voto dei comunisti, dei socialisti e dei socialdemocratici.

Il documento chiede ai gruppi parlamentari e al presidente designato, on. Moro, di operare affinché nel programma del costituendo governo siano compresi provvedimenti per lo sviluppo e la trasformazione democratica dell'agricoltura

Si tratta del superamento immediato della mezzadria con il passaggio della terra a chi la lavora; della costituzione di enti di sviluppo agricolo sotto la direzione e il controllo delle Regioni e con ampi poteri di esproprio, di trasformazione e di assistenza tecnica e finanziaria ai contadini; della revisione di tutto il sistema fiscale onde esonerare i contadini dal pagamento delle imposte e sovrimposte fondiarie e agrarie; dell'adeguamento della assistenza previdenziale, mutualistica al pari delle altre categorie nel quadro di un moderno servizio sanitario nazionale.

Molto significativo è stato il voto socialdemocratico nel momento in cui i rappresentanti nazionali di quel partito stanno trattando per il nuovo governo.

Il gruppo della DC, insieme al PLI e al MSI, si è astenuto dopo avere osservato, durante il dibattito, un imbarazzato quanto indicativo silenzio. In effetti il gruppo d.c. si è trovato in una grossa contraddizione giacché il contenuto della mozione comunista e socialista coincideva con le conclusioni della conferenza comunale della agricoltura e che a suo tempo la DC, insieme ai comunisti e ai socialisti, aveva approvato.

I democristiani non hanno voluto dire di no perché non potevano sconfessare il proprio operato di alcuni mesi fa e anche perché il gruppo, quasi interamente appartenente alla « sinistra », non è soddisfatto di come sono andate le cose in agricoltura con il centro sinistra e di come pare che dovrebbero andare secondo le intenzioni di Moro. Non ha voluto dire di sì per non disturbare, tutto sommato, le manovre dell'attuale gruppo dirigente d.c. o, comunque, per la congenita incapacità della sinistra democristiana senese di avere il coraggio necessario per esprimere con continuità e con coerenza le proprie posizioni e per far corrispondere ai fatti le proprie enunciazioni di apertura sociale.

a. c.

Chieti e Macerata

Manifestazioni unitarie per una politica nuova

A Chieti parteciperà il compagno Romagnoli

CHIETI, 11

Giovedì 13, nell'ampio teatro Ruzzi di Vasto, centinaia di lavoratori, di donne e di giovani, manifesteranno intorno ai problemi della riforma agraria, dell'ente regione, della programmazione, delle fonti di energia, ecc.

Questa manifestazione del nostro partito a Vasto sarà quindi una riaffermazione della necessità di una politica nuova che risolva gli antichi problemi delle grandi masse nel quadro della svolta che le popolazioni hanno chiesto con il voto del 28 aprile e del rispetto di questo voto con la formazione di un governo nuovo, con indirizzi nuovi e popolari.

Alla manifestazione interverrà il compagno Luciano Romagnoli, membro della direzione del partito, e vi parteciperanno i deputati, i dirigenti comunisti, le rappresentanze di tutte le sezioni del partito. Alcune sezioni stanno lavorando intorno alla formazione di pullmans (Casalbordino, Torino di S., Villalfonsina, S. Salvo, Montalfano, Cupello, Lentella, Fresagrandinaria, Ortona e Lanciano), mentre altre sono impegnate a realizzare colonne di lavoratori con moto ed altri mezzi di locomozione.

La manifestazione stessa vuole dare anche una spinta al problema del rafforzamento del partito. La Federazione di Chieti alla data odierna ha raggiunto il 118% del tesseramento dello scorso anno con oltre 600 nuovi compagni reclutati.

MACERATA, 11

La popolazione di Macerata manifesterà per la riforma agraria generale e contro il costo della vita, il cui indice è aumentato non senza preoccupazioni in questi ultimi tempi. La manifestazione, indetta unitariamente dalla CGIL, dalla Federmezzadri, dall'Alleanza dei contadini, dalla Federazione provinciale delle cooperative, dalla Lega provinciale dei comuni democratici e dell'UDI, si terrà sabato sera, 15 giugno, nella centralissima piazza Cesare Battisti con inizio alle ore 18,30, dove parleranno i compagni on. Argeo Gambelli, segretario della CdL maceratese, e Primo Boarelli, consegretario.

E' evidente che questa prima manifestazione costituisce, nel quadro generale delle lotte contadine, una prima tappa importante del forte movimento che in questi giorni ha caratterizzato la categoria dei mezzadri che in talune aziende della provincia si è battuta per intavolare nuove trattative atte a conseguire un contratto di lavoro soddisfacente. A questo proposito va notato che i mezzadri si sono recati, in delegazione, sia all'Associazione degli agricoltori che in Prefettura per presentare le richieste di categoria.

s. c.

NELLA FOTO: un aspetto della imponente manifestazione agraria regionale svoltasi a Macerata recentemente e alla quale parteciparono oltre 5000 lavoratori della terra.

Catanzaro

Indignazione dei cittadini per l'aumento del prezzo dello zucchero

CATANZARO, 11.

La notizia pubblicata dal nostro giornale sull'aumento del prezzo dello zucchero a Catanzaro ha suscitato enorme sorpresa ed indignazione fra la popolazione. L'indignazione è aumentata quando si è appreso che per la seconda volta, il segretario della sezione comunista di Catanzaro, compagno avv. Dardano, è stato denunciato per aver fatto affiggere un manifesto « allarmistico ». Sta di fatto che malgrado tutto sembra che il decreto prefettizio di aumento del prezzo dello zucchero sia già stato emanato, dietro richiesta della commissione provinciale prezzi, senza che la commissione consultiva venisse convocata per discutere sull'argomento.

In questa situazione appare sempre più chiara la responsabilità delle autorità di governo della provincia che hanno accettato la richiesta dell'Unione commercianti permettendo l'aumento dello zucchero.

L'aumento, come rilevevamo ieri, è andato a tutto vantaggio dei grossisti e a discapito dei dettaglianti e della popolazione. Ci è stato anzi confermato che, nei giorni precedenti l'aumento, un grossista di Catanzaro è andato in giro presso i dettaglianti a fare incetta di zucchero con scuse varie.

Da ogni parte si reclama l'intervento del prefetto presso la direzione dello zuccherificio CISSEL di Strongoli dove sono giacenti circa 40 mila quintali di zucchero.

Ancona

Involuzione del centro-sinistra

La Giunta comunale ha abdicato a tutti gli impegni programmatici

Dalla nostra redazione

ANCONA, 11

La Giunta di centro-sinistra del capoluogo di regione ha abdicato a tutti gli impegni che, pur se in modo parziale ed insufficiente, aveva assunto all'atto della sua costituzione: impegni sulla creazione dell'ente regione, sulle riforme in agricoltura, sulla lotta al carovita, su una crescita della città uniformata alle esigenze dei cittadini e non alle speculazioni dei « pirati dell'edilizia », ecc.

Specchio di questo grado di grave involuzione cui è pervenuta la compagine presieduta dal multimiliardario ed antiregionalista dott. Angelini, è il bilancio preventivo sul quale, al Consiglio comunale, si concentra in questi giorni il fuoco della precisa critica dei consiglieri comunali comunisti.

La Giunta di centro-sinistra è arrivata a far propria la tesi più conservatrice e padronale sul mancato sviluppo delle Marche: la regione non progredirebbe perchè stretta fra un Nord industrializzato e un Mezzogiorno sostenuto « da una serie di interventi disposti dalla politica meridionalistica del governo »; cioè la tesi che chiede incentivi e benefici congiunturali, mentre nasconde la necessità di fondo e cioè quella della radicale trasformazione di un ambiente economico e sociale, soffocato da strutture per taluni versi semifeudali, come la mezzadria.

Partita da una simile premessa, non meraviglia che la Giunta di centro-sinstra, nella sua relazione al bilancio, non abbia sentito il bisogno di fare un minimo sollecito per la istituzione dell'ente regione e per la programmazione economica. Sul bilancio per l'agricoltura sono state stanziate alcune centinaia di migliaia di lire: la Giunta le utilizzerà per la « Festa degli alberi »! Così, silenzio totale sull'assillante problema del costo della vita.

Per quanto concerne l'azione e gli strumenti più efficaci per la valorizzazione del porto dorico e l'incremento dei traffici marittimi, la Giunta, deludendo profondamente associazioni e categorie del settore, non ha ancora mosso un dito onde attuare le decisioni di un apposito convegno svoltosi mesi or sono.

Walter Montanari

Pisa

Poltrona vacante: i d.c. in disaccordo

PISA, 11

Al centro di un grave episodio è ancora una volta la Democrazia Cristiana di Pisa, ai cui voleri e alle cui discordie interne, dovrebbe essere subordinato ogni problema cittadino.

L'episodio cui ci riferiamo investe gli Istituti Riuniti di Ricovero. Nove mesi fa il suo presidente si dimise per passare ad altro incarico. Si trattava del democristiano dott. Viale, attuale sindaco della città, il quale naturalmente non poteva tenere le due cariche.

In nove mesi non si è trovato il modo di provvedere a ricoprire questa presidenza vacante.

La cosa riguarda strettamente la Democrazia Cristiana, la quale ha sempre ritenuto un suo feudo questo ente, chi sa poi per quale ragione.

I motivi per cui si attende ancora a nominare il presidente non si conoscono ufficialmente poichè, anche in Consiglio comunale, quando si è accennato a questo problema, non si è avuto il coraggio di rispondere con chiarezza: ma è certo che ancora una volta si tratta di sistemare qualche democristiano.

La cosa è diventata particolarmente difficile in questi ultimi tempi visto che i democristiani da sistemare dopo le elezioni, sono aumentati

A tale riguardo il compagno Maccarrone, capo gruppo comunista al Consiglio comunale, ha presentato al sindaco una interrogazione nella quale dopo aver riassunto la situazione viene chiesto se la Giunta ritiene compatibile con la retta amministrazione degli Istituti che hanno tanta rilevanza per la cittadinanza pisana, una così prollungata assenza del Presidente; se la Giunta non consideri dannosa alla vita delle pubbliche istituzioni e contrari al costume democratico la subordinazione degli interessi pubblici alle esigenze delle fazioni interne dei partiti che sembrano aver riflesso diretto nel ritardo con cui si provvede alla sostituzione del presidente degli Istituti; se la Giunta infine può dare una spiegazione diversa da quella che comunemente vien data e che è adombrata anche dall'interrogante per chiarire le cause del ritardo.

a. c.

Terni

Inaugurato un moderno Foro boario

Entra così in funzione la prima opera di un ampio programma di iniziative del Comune nel settore annonario - Presto sorgeranno il mercato ortofrutticolo, il mattatoio, la Centrale del latte

Dal nostro corrispondente

TERNI, 11.

Il nuovo Foro boario di Terni è stato inaugurato con una cerimonia, che ha visto raccolti le massime Autorità della città, gli operatori economici, i contadini.

Entra così in funzione la prima opera posta in essere dal Comune di Terni nel settore delle attrezzature annonarie. L'area su cui si estende il moderno Foro boario, in località S. Martino, è alla periferia più prossima della città, a ridosso delle sponde del Nera.

Il sindaco di Terni, professor Ezio Ottaviani, tagliando il nastro del mercato del bestiame, ha simbolicamente offerto alla città il primo raccolto di una faticosa e saggia politica dell'Amministrazione comunale, volta a dare alla collettività, alla nostra economia, gli strumenti più confacenti per il suo sviluppo. Accanto al Foro boario, infatti, in modo armonico tra loro, sorgeranno tra breve tempo altri impianti quale il mercato ortofrutticolo che, secondo gli studi approntati, sarà munito di un grande frigorifero, il mattatoio, che disporrà delle tecniche più avanzate per la macellazione e la conservazione delle carni, nonchè la centrale del latte, che consentirà una raccolta razionale del latte prodotto nella conca ternana, per poi giungere ad una distribuzione di questo delicato alimento, secondo i mezzi più moderni imposti dalle norme igienico-sanitarie.

A pochi passi da questa zona sorge il campo sportivo scolastico ed accanto, separato dal verde, si costruirà un nuovo stadio ed un palazzetto dello sport.

Insomma, quanto mancava alla nostra città prenderà corpo in questa zona ad opera della civica amministrazione, con il contributo della Amministrazione provinciale e di altri enti. A riguardo, il sindaco, dinanzi alle autorità del governo, ai dirigenti di altri enti ha ricordato come spesso si proceda con lentezza nella realizzazione della programmazione del Comune in questi settori vitali dell'economia e della vita civile scontando per gli ostacoli della burocrazia, per le incomprensioni dell'autorità tutoria, per la mancanza di una volontà politica da parte delle Autorità centrali tesa a contribuire con i dovuti finanziamenti per coronare l'azione del Comune.

Ma oggi, proprio per riparare a questo stato di fatto, che potrà essere superato soltanto con la Regione, con la autonomia piena degli enti locali, la Giunta comunale ha proceduto con snellezza nella programmazione delle opere annonarie, parte delle quali sono già al setaccio delle maglie dell'Autorità tutoria e dei vari uffici competenti dello Stato. Già una di esse è divenuta realtà e, tanto i produttori che gli allevatori, i contadini ne erano visibilmente soddisfatti.

Ogni mercoledì potrà essere ripristinato il mercato settimanale del bestiame e le fiere del bestiame potranno essere organizzate nei funzionali padiglioni di S. Martino. Gli stalli consentono una esposizione di oltre 300 capi di bestiame, sotto quattro ampie tettoie.

Il Foro boario è costato 130 milioni. Altre notevoli spese il Comune dovrà affrontare, per porre in essere quanto ha deciso in questi ultimi sei mesi. Infatti il mercato generale ortofrutticolo comporta una spesa di 170 milioni, il mattatoio costerà 211 milioni e 250 milioni dovranno essere spesi per la centrale del latte. Un investimento di oltre 750 milioni comporrà un mosaico che rappresenterà in forma concreta la politica democratica dell'amministrazione popolare volta a dare alla città di Terni non soltanto ciò che era stato distrutto dalla guerra, ma gli strumenti nuovi e moderni di cui abbisogna oggi, per un progredire economico e sociale a vantaggio dell'intera comunità.

Alberto Provantini

Terni

Delegazione polacca alle Acciaierie

TERNI — Una delegazione polacca ha visitato gli impianti delle Acciaierie su invito della Società Terni. La delegazione polacca (nella foto mentre visita gli impianti), capeggiata dal vice-ministro della Polonia per l'industria pesante Kaim, e composta da altri tecnici, tra i quali l'ing. Mrowczjk, direttore del Centrozap, e dai consiglieri commerciali dell'Ambasciata polacca a Roma, Wilmann, Cuzik e Olechowski, ha discusso degli aspetti tecnico-commerciali con i dirigenti della società Terni. La Polonia infatti importa dalle Acciaierie soprattutto lamierini magnetici. Auspichiamo che la visita della delegazione polacca serva a rafforzare i rapporti commerciali tra il nostro Paese e la Polonia

Contro i gruppi monopolistici

Lotta nei pubblici trasporti

Pescara: i dipendenti della SITA per un migliore contratto - Avellino: passare agli enti locali le linee private

PESCARA, 11.

Da quaranta giorni i dipendenti della SAICEM sono senza stipendio. Si tratta di una lotta che si protrae ormai da nove mesi. I lavoratori si trovano a combattere contro una delle più grandi società che monopolizzano in tutta Italia i trasporti pubblici, la SITA. Questa società ha rilevato qualche tempo fa una società pescarese di autolinee, la Forlini. In questo assorbimento i più danneggiati sono stati i dipendenti della vecchia società, i quali si sono visti decurtare dal nuovo padrone tutte le condizioni più favorevoli contenute nel vecchio contratto della ditta Forlini.

Le richieste dei lavoratori si articolano in sei punti principali: 1) perequazione dei salari a livello aziendale; 2) riconoscimento dei tempi accessori; 3) eliminazione del sovraccarico di passeggeri; 4) rispetto degli orari di lavoro; 5) eliminazione dell'obbligo illegale di portare pacchi non affrancati; 6) riconoscimento di nuovi tempi di percorrenza (si costringono i dipendenti a violare il Codice della strada per riuscire a percorrere le distanze nei vecchi tempi!).

E' da segnalare che l'Ufficio della motorizzazione si disinteressa della vertenza. Lo sciopero nazionale delle autolinee di ventiquattrore sarà prolungato a 48 ore dai dipendenti della SAICEM.

g. c.

AVELLINO, 11.

E' stata insediata all'Amministrazione provinciale la commissione per elaborare i progetti relativi alla provincializzazione dei pubblici trasporti. La commissione è rappresentativa di tutti i gruppi: Adamo (PCI), Pisaniello (PSI), Barra e Mancino (DC), Troiano (PDIUM), De Beuamont (P.S.D.I.). Al compagno Adamo è stato affidato l'incarico di formulare le proposte preliminari.

Intanto al Comune di Avellino, sempre ad iniziativa del gruppo consiliare del PCI, l'esame relativo alla municipalizzazione del servizio filoviario, della sua estensione ai comuni dell'hinterland del capoluogo ha segnato degli ulteriori sviluppi. I sindaci e le popolazioni dei Comuni interessati — Monteforte, Agripalda, Cambrada, Macogliano — hanno espresso la incondizionata adesione delle popolazioni e dei Consigli comunali alla realizzazione di questa comune aspirazione.

Il problema dei trasporti per l'Irpinia è uno dei nodi del suo sviluppo economico e sociale. Scarsamente dotata di rete ferroviaria (appena 150 Km. su un tracciato che taglia fuori tutti i centri abitati) i servizi sono affidati a numerose aziende private alcune delle quali, ancora recentemente, hanno provocato serie deficienze in questo servizio di largo interesse pubblico.

s. a.